

Litalia Del Medioevo Dalla Fine Dellimpero Romano A Colombo

Subject Index of the Modern Works Added to the British Museum LibraryL'Italia dei Comuni e delle SignorieL'Italia rurale del basso medioevoL'Italia e la politica internazionaleL'Italia Dei Secoli BuiGarrisoning the Borderlands of Medieval SienaL'Italia durante le preponderanz straniera dal 1530 al 1789L'Italia laica dalla fine del secolo alla prima guerra mondialeLa Storiografia Italiana Negli Ultimi Vent'anniL'Ultima BattagliaL'Italia alla fine del MedioevoL'Italia dell'alto MedioevoStoria della letteratura tedesca dalla fine del Medioevo al PietismoL'Italia medievaleL'Italia dei ViceréLe guide di Roma tra medioevo e novecentoItaly's Many DiasporasSubject Index of the Modern Works Added to the Library of the British Museum in the Years 1881-1900L'Italia che scrive rassegna per coloro che leggonoBisanzio, Roma e l'Italia nell'alto medioevoSubject Index of the Modern Works Added to the Library of the British Museum in the Years L'Italia del MedioevoL'Italia unita e le sfide della politica esteraGli Stati Uniti e l'Italia alla fine del XIX secoloL'Italia unita, 1860-1876L'Italia di GiottoInternational Medieval BibliographySubject Index of the Modern Works Added to the Library of the British Museum in the Years 1881-1900Bulletin of the International Committee of Historical SciencesL'Italia liberale in fin di secoloLordship, Reform, and the Development of Civil Society in Medieval ItalyL'Italia del MedioevoL'Italia che scriveL'Italia del SettecentoL'Italia fuori d'ItaliaDel fondere campane. Dall'archeologia alla produzione. Quadri regionali per l'Italia settentrionale. Atti del Convegno (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 23-25 febbraio 2006)L'Italia dell'inquisitoreL'Italia nel MedioevoCatalogue of the Harvard University Fine Arts Library, the Fogg Art MuseumLa Chiesa e l'Italia

Subject Index of the Modern Works Added to the British Museum Library

L'Italia dei Comuni e delle Signorie

L'Italia rurale del basso medioevo

Italy's residents are a migratory people. Since 1800 well over 27 million left home, but over half also returned home again. As cosmopolitans, exiles, and 'workers of the world' they transformed their homeland and many of the countries where they worked or settled abroad. But did they form a diaspora? Migrants maintained firm ties to native villages, cities and families. Few felt much loyalty to a larger nation of Italians. Rather than form a 'nation unbound,' the transnational lives of Italy's migrants kept alive international regional cultures that challenged the hegemony of national states around the world. This ambitious and theoretically innovative overview examines the social, cultural and economic integration of Italian migrants.

It explores their complex yet distinctive identity and their relationship with their homeland taking a comprehensive approach.

L'Italia e la politica internazionale

L'Italia Dei Secoli Bui

Firenze, 1529. Le armate imperiali di Carlo V cingono d'assedio la città, che aveva scacciato i Medici e dichiarato la Repubblica, nel tentativo di riportare al potere la famiglia di Papa Clemente VII e consolidare l'egemonia dell'imperatore in Italia ed Europa. I fiorentini si dimostrano non solo un popolo di mercanti e banchieri, ma cittadini disposti a qualunque sacrificio per difendere la propria libertà: spronati dall'esempio dei loro condottieri, primo fra tutti Francesco Ferrucci, oppongono una feroce e ostinata resistenza che durerà dieci mesi. Nel romanzo si raccontano le avventure di un giovane contadino, esaltato dalle gesta dei condottieri di ventura e degli eroi delle "Bande nere", che si unisce all'armata di Ferrucci seguendolo a Empoli e Volterra, fino all'epilogo della battaglia di Gavinana. Vera storia e personaggi realmente vissuti si mischiano e interagiscono con i protagonisti del romanzo in una trama che ci fa rivivere le battaglie, gli intrighi e l'atmosfera del nostro Rinascimento.

Garrisoning the Borderlands of Medieval Siena

L'Italia durante le preponderanz straniere dal 1530 al 1789

L'Italia laica dalla fine del secolo alla prima guerra mondiale

La Storiografia Italiana Negli Ultimi Vent'anni

L'Ultima Battaglia

L'Italia alla fine del Medioevo

Lists articles, notes, and similar literature on medieval subjects in journals, Festschriften, conference proceedings, and collected essays. Covers all aspects of medieval studies within the date range of 450 to 1500 for the entire continent of Europe, the Middle East and North Africa for the period before the Muslim conquest and parts of those areas subsequently controlled by Christian powers.

L'Italia dell'alto Medioevo

Storia della letteratura tedesca dalla fine del Medioevo al Pietismo

L'Italia medievale

L'Italia dei Viceré

Le guide di Roma tra medioevo e novecento

Italy's Many Diasporas

La nascita e lo sviluppo dei governi locali nel MedioevoLa Civiltà Comunal-Signorile rappresenta uno dei momenti più significativi dell'età di mezzo in Italia. Allorché, tra l'XI e il XII secolo, i rappresentanti dei centri urbani si stringono in un patto giurato e costituiscono un organismo volto a esercitare funzioni politiche e amministrative, a tutelare la giustizia, a imporre dazi e tasse, a battere moneta, a mantenere strade, ponti, porti e canali, a indire fiere e mercati, a organizzare un esercito, nascono i Comuni, in prevalenza nell'Italia centro-settentrionale. Quando poi il potere viene assunto da un Signore che, in vario modo, assoggetta i sudditi rappresentandone la volontà, nascono allora le Signorie.Ludovico Gatto professore emerito di Storia medievale presso l'Università di Roma «La Sapienza», è autore, fra l'altro, di L'atelier del medievista e Viaggio intorno al concetto di Medioevo. Tra i numerosi titoli pubblicati con la Newton Compton ricordiamo: Sicilia

medievale, Storia e storie del Medioevo, Storia di Roma nel Medioevo, Il Medioevo giorno per giorno e Le grandi donne del Medioevo.

Subject Index of the Modern Works Added to the Library of the British Museum in the Years 1881-1900

Questo è un racconto sulle guide di Roma. Racconto che parte da rotoli di pergamena scritti in latino oltre dieci secoli fa e che si conclude con volumetti rossi stampati nelle principali lingue europee tra metà '800 e primi del '900. Dai “Mirabilia urbis”, le descrizioni più fantastiche che reali destinate ai viaggiatori medievali, ai “Baedeker”, le guide pubblicate in Germania per i viaggiatori stranieri dell'epoca moderna. Le guide di Roma, dopo l'invenzione della stampa, erano dei veri e propri libri che nei casi migliori potremmo definire “letteratura popolare”: testi destinati a soddisfare le curiosità anche dei viaggiatori che ignoravano del tutto la “letteratura colta”. Nelle sfaccettature delle guide si rispecchiavano i modi di visitare la città, l'immagine che voleva darne il sistema di potere che la governava, la cultura dei visitatori, le stesse modificazioni di Roma nel tempo. Il racconto è animato da nostalgia per le guide che volevano far conoscere Roma, e non soltanto informare (come avviene oggi) sulle cose da vedere. Per le guide che andavano lette e studiate, e non soltanto sfogliate.

L'Italia che scrive rassegna per coloro che leggono

Bisanzio, Roma e l'Italia nell'alto medioevo

Subject Index of the Modern Works Added to the Library of the British Museum in the Years

A partire dal 1999 un gruppo di studiosi, raccolti intorno al Centro di Studi Americani di Roma, lavora a una ricerca collettiva sull'immagine dell'Italia negli Stati Uniti ai tempi del Risorgimento con particolare riferimento ai rapporti politico diplomatici e culturali tra i due paesi. Il lavoro del curatore del presente volume, insieme a Giuseppe Monsagrati e Matteo Sanfilippo, ha portato alla pubblicazione di una serie di cui questo è il quarto libro, mentre il quinto è già in cantiere. Rimanendo fedeli a un'impostazione che sembra dare i suoi frutti dal punto di vista scientifico e a un editore che da subito ha accolto con entusiasmo il progetto, gli autori qui riuniti propongono ancora una volta una ricerca originale su un periodo dei rapporti tra Italia e Stati Uniti che fino ad oggi la storiografia ha relegato a una trattazione soltanto episodica, se si fa eccezione per il fenomeno dell'emigrazione. In particolare, una parte della riflessione di cui questi sono i risultati, ha preso alcuni spunti da un seminario organizzato nel 2007 al Centro Studi Americani con Ferdinando Cordova su L'Italia vista dagli Stati Uniti (1880-

1914). Quell'incontro ha costituito una base importante per contestualizzare il lavoro di ciascuno dei partecipanti a quel seminario e di alcuni degli autori presenti in questo libro. Come nel caso dei precedenti volumi la metodologia usata differisce a seconda delle specializzazioni degli studiosi, in questo caso tutti storici. Partendo dagli episodi successivi alla conquista di Roma (il terzo volume porta il titolo: Le relazioni tra Stati Uniti e Italia nel periodo di Roma capitale), gli autori esaminano i rapporti tra i due paesi e la trasformazione dell'immagine dell'Italia negli USA anche in conseguenza di quello che, proprio sul finire del secolo, diventa un aspetto centrale nei rapporti tra i due paesi: la grande emigrazione italiana verso le Americhe. Il volume è a cura di Daniele Fiorentino.

L'Italia del Medioevo

L'Italia unita e le sfide della politica estera

Gli Stati Uniti e l'Italia alla fine del XIX secolo

Giotto è il primo artista del Medioevo ad avere di fatto attraversato l'Italia; partendo da Colle di Vespignano presso Vicchio nel Mugello, dove secondo la tradizione ebbe i natali intorno al 1266/67, e trasferendosi ben presto nella vicina Firenze, dove compì i primi passi nella pittura, egli lasciò le proprie testimonianze ad Assisi, a Rimini, a Padova, a Roma, a Napoli, a Bologna, a Milano. Ma non furono solo queste città ad essere segnate dalle rivoluzionanti novità della sua arte; un singolare fenomeno, che non ha precedenti nel periodo medievale, si verifica dopo il passaggio del maestro nei diversi centri. Le sue opere, infatti, impressero una svolta decisiva alle tradizioni e alle scuole pittoriche locali; opere in qualche caso purtroppo del tutto scomparse, ma idealmente ricostruibili non solo attraverso le fonti scritte che ne diedero spesso immediato riscontro, ma, soprattutto, grazie agli echi riscontrabili nella pittura dei maestri che le videro e con le quali furono, per così dire, costretti a confrontarsi. È infatti un dato incontrovertibile il verificarsi di una più o meno immediata reazione agli stimoli imposti dalla autorevolezza e originalità della sua arte, aspetti che furono ben compresi non solo dagli artisti a lui contemporanei, ma anche dai suoi committenti. È, questo dei committenti, un elemento anch'esso di novità: si rivolgono a Giotto Ordini religiosi, i Francescani innanzitutto, ricchi mercanti e banchieri, come Enrico Scrovegni a Padova, i Peruzzi e i Bardi a Firenze, ecclesiastici di rango, fra i quali Jacopo Stefaneschi a Roma e Bertrando del Poggetto a Bologna, sovrani e nobili come Roberto d'Angiò, re di Napoli e Azzone Visconti, signore di Milano. Infine, il Comune di Firenze nel 1334 lo nomina soprintendente alle opere pubbliche della città e capomaestro della cattedrale di Santa Maria del Fiore. Un tracciato, dunque, assolutamente trasversale, sia in senso geografico sia in termini più ampiamente sociali. Una così straordinaria vicenda artistica e biografica, non poteva non incidere in profondità nel tessuto vitale della cultura italiana

della fine del Medioevo, una cultura, soprattutto in campo figurativo, decisamente sfaccettata e aperta ad accogliere apporti tra i più diversificati. Giotto per la prima volta in Italia costruisce, con sorprendente rapidità, un modello normativo che sarà difficile eludere; come Dante Alighieri getta le basi della lingua volgare italiana, così Giotto fonda le regole grammaticali di base della pittura occidentale e delinea la fisionomia dello snodo cruciale dell'arte tra Medioevo e Rinascimento. Si tratta, senza dubbio, di un fenomeno che, al di là di una situazione politica a quel tempo assai frammentata, può essere definito, con tutte le precauzioni del caso, "nazionale", nel senso che di fatto tutto il territorio italiano fu toccato, con declinazioni e intensità diverse, dalla lezione di Giotto. Il volume è a cura di Claudia Viggiani, con introduzione di Alessandro Tomei.

L'Italia unita, 1860-1876

L'Italia di Giotto

International Medieval Bibliography

The bishoprics that emerged in the town of Orvieto in Umbria in the 12th century became an important institution for accessing and reforming political and ecclesiastical power.

Subject Index of the Modern Works Added to the Library of the British Museum in the Years 1881-1900

Bulletin of the International Committee of Historical Sciences

Il volume raccoglie i risultati del convegno sull'arte di fonder campane, organizzato dall'Istituto di Archeologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e al quale hanno partecipato Istituti universitari, Soprintendenze ai Beni Archeologici dell'Italia Settentrionale e studiosi del settore. L'insolito tema negli ultimi anni è stato oggetto di attenzione scientifica, sia grazie ai numerosi resti di officine rinvenuti in scavi archeologici di chiese medievali e postmedievali, sia perché fornisce un originale spaccato della società medievale nei suoi aspetti artigianali, liturgici e quotidiani. Archeologi, storici, storici dell'arte, liturgisti, musicologi e archeometri si sono confrontati nella prospettiva di rintracciare i molteplici significati dell'oggetto campana, simbolo dimenticato della cultura cristiana, e di recuperare il millenario sapere necessario

per produrlo. La prima sezione del volume è dedicata alla ricerca dell'origine delle campane, alla decodificazione del loro ruolo nella società medievale (richiamo alla liturgia, scansione del tempo, segnalazione del pericolo) e della loro simbologia cristiana. La seconda sezione raccoglie i dati di scavo delle officine temporanee per campane messe in luce in Italia Settentrionale e nel Canton Ticino. Ogni fornace rivela uno spaccato della storia del cantiere in cui avveniva la fusione: i dati archeologici forniscono preziose informazioni sull'ambiente che ospitava l'attività e sugli attori di un processo produttivo che talvolta per committenti, maestranze e comunità assumeva il valore di un rito magico, religioso e sociale. La terza parte affronta poi questioni di metodo relative ai criteri di catalogazione degli impianti e dei manufatti e all'apporto che le indagini scientifiche possono offrire per conoscere l'identità e l'abilità tecnica di chi operava. Un'ulteriore sezione dà spazio alle fonderie tradizionali che perpetuano il complesso sapere artigianale dell'arte campanaria e alle imprese che ne valorizzano la conoscenza. Chiude il volume un contributo sul valore terapeutico del suono che apre nuove orizzonti di indagine sul significato della campana nella cultura orientale. L'ottica interdisciplinare della ricerca offre un riferimento aggiornato e documentato dello stato degli studi con un ampio apparato illustrativo a colori integrato da indici e tabelle sinottiche.

L'Italia liberale in fin di secolo

Lordship, Reform, and the Development of Civil Society in Medieval Italy

L'Italia del Medioevo

Through a close study of local demographics and topographies and primary source material in the form of tax returns and notarial records, this study considers the development of urban fabrics and patterns of piety, charity and patronage in Siena's southern contado during the thirteenth and fourteenth centuries. By extension, it also presents an analysis of the art and architecture of the region during this time.

L'Italia che scrive

L'Italia del Settecento

L'Italia fuori d'Italia

Del fondere campane. Dall'archeologia alla produzione. Quadri regionali per l'Italia settentrionale. Atti del Convegno (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, 23-25 febbraio 2006)

L'Italia dell'inquisitore

L'Italia nel Medioevo

Dalla caduta dell'Impero romano alla scoperta dell'America passando per il fatidico anno Mille: i secoli del Medioevo costituiscono un enorme mosaico fatto di guerre e invasioni, ordini monastici e scismi religiosi, signorie e città-stato, vette poetiche e rivoluzioni artistiche. Le calate dei "barbari", la società feudale, la nascita dei Comuni, lo splendore culturale del Rinascimento sono tappe decisive per il destino dell'Italia, determinanti nel segnare lo sviluppo civile e i costumi del nostro Paese. Magistrale interprete della nostra storia nazionale, Indro Montanelli ha raccontato come nessun altro gli eventi e i protagonisti del nostro passato: in questo volume che raccoglie le sue migliori pagine sul Medioevo, si alternano le narrazioni delle vicende più appassionanti e i ritratti dei più grandi personaggi del tempo. Tra "secoli bui" e "secoli d'oro", si susseguono condottieri, papi e imperatori come Attila, Odoacre, Carlomagno, Federico Barbarossa, Bonifacio VIII, Lorenzo il Magnifico, ma anche religiosi, poeti, esploratori come San Benedetto, Arnaldo da Brescia, Dante, Petrarca, Cristoforo Colombo. Un racconto scorrevole e incalzante, volutamente distante dai canoni della storiografia accademica, e fedele al principio guida di Montanelli "che i fatti vadano raccontati, perché nessuno è obbligato a saperli o a ricordarli, e che i loro protagonisti siano soprattutto gli uomini, i loro caratteri, le loro passioni, i loro interessi".

Catalogue of the Harvard University Fine Arts Library, the Fogg Art Museum

Gli italiani e le loro cittàLa vita degli italiani nell'età di mezzoQuando nella maggior parte del continente popolazioni intere trasmigravano, venivano decimate o addirittura sparivano, non pochi centri italiani si mantennero popolosi e vivaci, divenendo un punto di riferimento della vicenda del nostro Paese lungo i dieci secoli del Medioevo. L'arte, la cultura, la lingua, la situazione economica e demografica, l'agricoltura e la politica, la scuola, il modo di alimentarsi, di curarsi, di

abitare, di viaggiare, in altri termini di vivere degli abitanti della nostra penisola nell'età di mezzo vengono ricostruiti in queste pagine attraverso la storia delle città italiane che dal V al XV secolo hanno goduto di una singolare fioritura. Ludovico Gatto professore emerito di Storia medievale presso l'Università di Roma «La Sapienza», è autore, fra l'altro, di L'atelier del medievista e Viaggio intorno al concetto di Medioevo. Tra i numerosi titoli pubblicati con la Newton Compton ricordiamo: Sicilia medievale, Storia e storie del Medioevo, Storia di Roma nel Medioevo, Il Medioevo giorno per giorno e Le grandi donne del Medioevo.

La Chiesa e l'Italia

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#)
[HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)